

il Missionario

F R A N C E S C A N O

Bimestrale di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali

ANNO LXXXI - n°3

MAGGIO-GIUGNO-LUGLIO 2014



*Questi occhi... hanno diritto di vedere
un futuro migliore!*

Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - DCB Roma

- Il dialogo, via privilegiata per la nuova evangelizzazione
- La predicazione francescana di Papa Francesco
- Antonio, missionario per le strade d'Europa

IL CENTRO MISSIONARIO...
IN MISSIONE SULLE BANCHINE
DEL TEVERE

I PROGETTI CHE SOSTENIAMO:

- Albania/Nuova Chiesa
- Zambia/Un pozzo per la scuola
- Brasile/Centro Obras Sociais



Il Missionario Franciscano- Anno LXXXI - n.3 mag/giu/lug 2014

Direzione, redazione e amministrazione:

P.le Ss Pietro e Paolo 8, 00144 Roma (Italy)

Tel e Fax: 06.9575214 - Cell. (+39) 3477789969

E-mail: centrmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Direttore responsabile: P. Ernesto Piacentini

Coordinamento editoriale: P. Paolo Fiasconaro

Hanno collaborato: Edoardo Scognamiglio, Gianfranco Grieco, Luciano Marini, Maria Rosa Costanzini, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2014:

ordinario - Euro 12

d'amicizia - Euro 20

sostenitore - Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 580001 intestato a:

Il Missionario Franciscano

P.za Ss.Pietro e Paolo, 8

00144 Roma

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano- ONLUS

dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia

Iban: IT 44 R 02008 05132 000029474697

Unicredit Roma

Sommario

- | | |
|--|---|
| <p>3 Editoriale
Un'estate ... in missione!</p> <p>4 Chiesa e impegno missionario
Il dialogo via privilegiata per la nuova evang.</p> <p>7 Spiritualità francescana
La predicazione francescana di Papa Francesco</p> <p>10 Spiritualità francescana
Antonio missionario sulle strade d'Europa</p> <p>12 Dalle missioni
Nel ricordo di P. Ferdinando Severi</p> <p>16 Vita di casa nostra
Estate Romana sulle banchine del Tevere</p> | <p>20 Vita di casa nostra
Le news in pillole della nostra Agenzia miss.</p> <p>23 Animazione missionaria
Torino-Parrocchia S.Maria della Guardia</p> <p>25 I progetti che sosteniamo
Albania/Africa/Brasile</p> <p>28 News
Brevi ... dal pianeta missionario</p> <p>30 I libri che ti consigliamo</p> |
|--|---|



Twitter account:
@missionifrancescane



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Registrazione presso il Tribunale di Tivoli
n° 17/2005 del 15/11/2005

Finito di stampare nel mese di giugno 2014

UN'ESTATE... IN MISSIONE!

(SULLE BANCHINE DEL TEVERE)

di Fr. Paolo Fiasconaro

Mentre ci si prepara per le vacanze estive e godersi il meritato riposo, le ferie del nostro Centro Missionario quest'anno vanno... in missione in uno dei più prestigiosi luoghi turistici dei romani: le banchine/passeggiata sul Tevere! E' il luogo più calpestato dei romani che rimangono in città nel periodo estivo e soprattutto per milioni di turisti che visitano la città eterna.

Da diversi anni dal 12 giugno al 2 settembre sulle banchine e all'interno dell'Isola Tiberina vengono organizzati eventi culturali, artistici e promozionali nelle calde serate estive e nelle 12 settimane vi transitano più di due milioni di visitatori.

In questo contesto il nostro Centro Missionario, accogliendo l'invito di Papa Francesco che "sogna una scelta missionaria di tutta la Chiesa" e ci invita a "uscire ed andare nelle periferie esistenziali del mondo contemporaneo", ha deciso di andare in missione tra la gente. Il Papa insiste che "oggi la Chiesa esca ad annunciare il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura" (EG, 23). Egli ribadisce sull' "uscire e sulla cultura dell'incontro", sulla cultura missionaria, in opposizione alla staticità istituzionale, al "sempre fatto", alla cultura dell'isolamento e del ripiegamento su se stessi. Egli dice: "il cambiamento delle strutture ecclesiali (da caduche a nuove) non è un frutto dell'organizzazione dell'impianto funzionale ecclesiastico, da cui risulterebbe una riorganizzazione statica, bensì è conseguenza della dinamica della missione" (Al CELAM) e ancora ai Superiori Generali ripete: "oggi Dio ci chiede di uscire dal nido che ci contiene per essere inviati". Inoltre "la gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria" (EG,21). "Tutti siamo inviati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo" (EG,20). E ancora "preferisco una Chiesa accidentata, ferita e sporca per essere uscita per le strade piuttosto che una malata per la chiusura e la comodità di aggrapparsi alle proprie sicurezze" (EG,49). E aggiunge: "(la missione) è qualcosa che non posso sradicare dal mio essere se non voglio distruggermi. Io sono una missione su questa terra e per questo mi trovo in questo mondo" (EG, 273). Da queste forti e pressanti sollecitazioni di Papa Francesco ci siamo chiesti: ma il Centro Missionario oltre a portare avanti iniziative ad intra, perché non può andare in missione tra la gente? Una formidabile occasione ce l'ha offerta l' "Estate Romana sul Tevere". Abbiamo bussato a qualche porta e subito si sono spalancate diverse porte! Non solo uno stand a titolo gratuito, ma nel luogo centrale di fronte all'Isola Tiberina dove transitano turisti e romani nelle calde serate estive. Inoltre ci è stata richiesta la Santa Messa domenicale con offerta gratuita del pranzo per 100 persone indigenti nelle 8 domeniche di luglio e agosto.

Per noi del Centro, è il primo anno di esperienza che ci vedrà coinvolti in un'avventura che certamente, al di là del risultato, rimane una presenza/testimonianza e una grande occasione per rispondere all'appello di Papa Francesco.



Il dialogo, via privilegiata per la nuova evangelizzazione

di Fr. Edoardo Scognamiglio

Papa Francesco, nell'omelia della messa mattutina di giovedì 8 maggio, in Casa Santa Marta, ha parlato della grazia di Dio, di come questa opera; e, in senso di autocritica per l'intera Chiesa cattolica, ha invitato a riflettere sul fatto che «è più importante la grazia che tutta la burocrazia». Il Santo Padre ha chiarito in modo inequivocabile il suo pensiero, spiegando che «tante volte noi in Chiesa siamo una ditta per fabbricare impedimenti, perché la gente non possa arrivare alla grazia». È questo un errore che nasce dall'essere peccatori, anche da parte dei membri della Chiesa cattolica: tante volte, infatti, quando si evangelizza, ha continuato Bergoglio, si vorrebbe, magari per questioni di tempo, che l'annuncio del Signore fosse standardizzabile. Ma non è così, perché l'opera di evangelizzazione è una opera individuale, è un dialogo che si deve instaurare con ogni singola persona perché «quella persona è quella che Dio vuole che tu evangelizzi» – ha spiegato il Vescovo di Roma – «che tu gli dia la notizia di Gesù è più importante. Ma come è, non come deve essere: come è adesso».

1. Il dialogo non è mai perdita di tempo

Questo modo di agire comporta tanto impegno, ossia di perdere molto tempo, ma lo stesso Signore ci insegna che «più tempo ha perso Dio nella creazione del mondo e l'ha fatta bene!».

Per portare l'annuncio del Signore a ogni persona è, dunque, essenziale «il dialogo». Il dialogo è lo spazio necessario per la missione: «Non si può evangelizzare senza il dialogo [...]. Perché tu devi partire proprio da dove è la persona che deve essere evangelizzata. E quanto importante è questo». Il dialogo con l'altro ci umanizza, crea fiducia, permette di entrare nel vissuto di chi ci sta di fronte,

prima ancora di annunciare il Vangelo. Perché è in quella storia, in quel particolare vissuto che il Vangelo può portare luce ed essere accolto con gioia e fiducia.

La Chiesa deve, dunque, essere docile e deve saper instaurare il dialogo con ogni persona, perché non si evangelizza per idee standard ma «si parte da dove loro stanno», calandosi nella situazione reale e personale di ognuno. Ma soprattutto la Chiesa deve sempre «affidarsi alla grazia» poiché «è più importante la grazia che tutta la burocrazia». La critica si fa forte: «E tante volte noi in Chiesa siamo una ditta per fabbricare impedimenti, perché la gente non possa arrivare alla grazia. Che il Signore ci faccia capire questo».

2. La dimensione sociale del dialogo

Il tema del dialogo è presentato in maniera più sistematica nel capitolo quarto dell'Evangelii gaudium (ai nn. 177-258), lì dove il papa si sofferma



8 Giugno 2014 - Incontro di preghiera in Vaticano



Papa Francesco con l'Imam e il rabbino

sulla dimensione sociale dell'evangelizzazione. Il dialogo nasce dall'annuncio del Cristo risorto ed è sempre frutto del kerygma, ossia dell'esperienza di Gesù in mezzo ai suoi discepoli.

In questo dialogo con il mondo, ove deve prevalere la buona novella per i poveri e l'attenzione caritate-

Perché abbiamo bisogno del dialogo? Perché il confronto con l'altro - chiunque egli sia - ci umanizza. ci rende fratelli, avvicina alla cultura e al confronto sereno con le tradizioni, gli usi, i costumi e le condizioni di vita sociale, politica e religiosa di altri popoli e comunità.

vole verso gli ultimi - qui è forte la critica di papa Francesco - all'ingiusta distribuzione dei beni e delle ricchezze (cf. nn. 202-208), il dialogo sociale diventa un vero contributo per la pace e si realizza concre-

tamente nel confronto con alcuni settori della vita sociale e politica, delle scienze, della ragione.

In particolare, i nn. 244-246 di *Evangelii gaudium* sono dedicati all'unità tra i cristiani, i nn. 247-249 alle relazioni con l'ebraismo, i nn. 250-254 al dialogo interreligioso e i nn. 255-258 al dialogo sociale in un contesto di libertà religiosa. Perché abbiamo bisogno del dialogo? Perché il confronto con l'altro - chiunque egli sia - ci umanizza, rende fratelli, avvicina alla cultura e al confronto sereno con le tradizioni, gli usi, i costumi e le condizioni di vita sociale e politica e religiosa di altri popoli e comunità. Senza dialogo si muore, non c'è vita. Il dialogo diventa, in questa prospettiva, via per la nuova

evangelizzazione, lo spazio stesso della missione. Di fatti, per parlare e testimoniare Gesù agli altri, soprattutto ai non credenti, è necessario conoscere coloro che abbiamo di fronte a noi, saper decifrare la loro lingua, comprendere le motivazioni di fondo del loro modo di essere, di pensare e di agire. Solo attraverso questo processo dialogico - che si fa anche inculturazione - è possibile evangelizzare.

3. Il dialogo apre alla prossimità

Noi crediamo di comunicare avvicinandoci in tempo reale a chi si trova a grande distanza da noi, ma questo non crea prossimità, anzi, l'illusione di avvicinarsi grazie a mezzi di comunicazione sempre più sofisticati è una delle malattie più gravi del mondo d'oggi. Solo la prossimità fisica - la vicinanza concreta all'altro - diventa dialogo, evento interpersonale, ossia rende possibile una vera relazione. Senza di essa si passa con facilità dalla solitudine all'isolamento. È questo il rischio che corrono gli anziani e i malati e altresì i giovani. Su questi aspetti, papa Francesco è intervenuto continuamente nell'ultimo anno, parlando anche di un dialogo intergenerazionale tra quegli anelli della catena umana che sono i bambini e i vecchi i quali hanno bisogno della presenza dell'altro. Per un vero dialogo fraterno è necessario vedere il corpo dell'altro, ossia stare faccia a faccia, sentire l'odore dell'altro, guardarlo negli occhi, riconoscerlo dal suo timbro di voce, focalizzare i suoi sguardi e movimenti. In tal senso, il dialogo diventa una forma concreta di amore verso il prossimo.





Papa Francesco in preghiera... nel muro che separa Palestina e Israele

La predicazione francescana di Papa Francesco

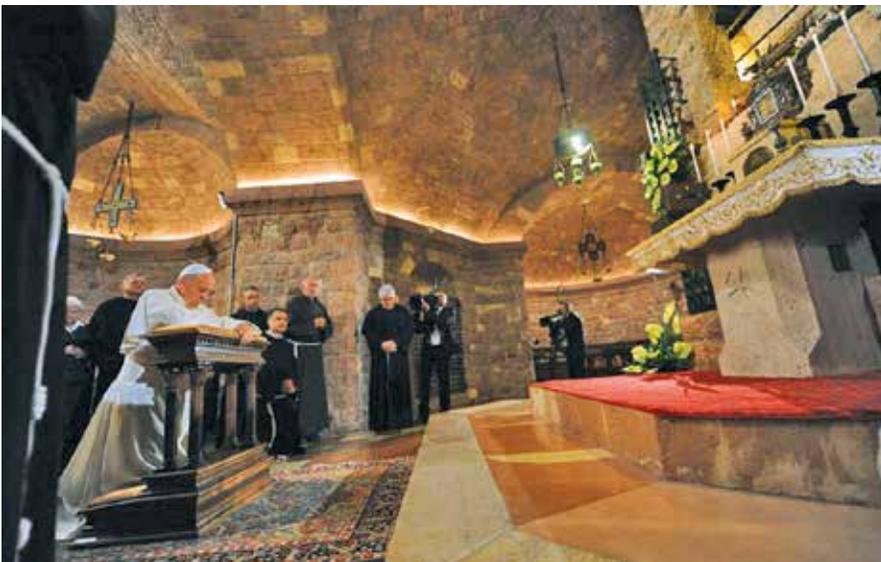
di Fr. Gianfranco Grieco

La predicazione francescana di Papa Francesco continua a destare meraviglie. Dopo aver rivolto ai nuovi "signori" cardinali domenica 23 febbraio nel corso della solenne concelebrazione in san Pietro, parole forti e profetiche, è ritornato lunedì 19 maggio a parlare ai vescovi italiani riuniti in Vaticano per la 66.ma assemblea generale. "La povertà di comunione costituisce lo scandalo più grande, l'eresia che deturpa il volto del Signore e dilania la sua Chiesa. Nulla giustifica la divisione" – ha detto Papa Francesco -. Ricercare l'unità è fondamentale, perché "l'assenza di comunione costituisce lo scandalo più grande ... Meglio cedere ... piuttosto che lacerare la tunica e scanda-

lizzare il popolo santo di Dio".

Parole forti, parole coraggiose, queste di Papa Francesco, che richiamo quanto di Santo Francesco riporta la Leggenda perugina: "Agli inizi della mia vita, quando mi separai dal mondo e dal mio padre terreno, il Signore pose la sua parola sulle labbra del vescovo di Assisi, affinché mi consigliasse saggiamente nel servizio del Cristo e mi donasse conforto. Per questa ragione e per le altre eminenti qualità, io voglio amare, venerare, considerare i miei signori non soltanto i vescovi, ma anche gli umili sacerdoti" (FF. 1562). Le parole che solitamente santo Francesco usa nei riguardi della gerarchia sono le seguenti: Il vescovo è il padre e il signore della anime di tutto il gregge". (Ibidem). "I frati dovranno andare dal vescovo della città e dirgli ..."

"La povertà di comunione costituisce lo scandalo più grande, l'eresia che deturpa il volto del Signore e dilania la sua Chiesa. Nulla giustifica la divisione".



Il vescovo quindi come pun-

SPIRITUALITÀ FRANCESCANA

to di riferimento sempre ed ovunque. Il vescovo come punto di partenza anche per costruire la dimora francescana nel suo territorio.

Se Santo Francesco promette "obbedienza" e "riverenza" al signor Papa e ai suoi successori, Papa Francesco nella sua riflessione "francescana" ha soprattutto indicato la strada della contemporaneità e del futuro.

"Come Pastori - ha esortato - dobbiamo rifuggire da tentazioni che diversamente ci sfigurano: la gestione personalistica del tempo, quasi potesse esserci un benessere a prescindere da quello delle nostre comunità; le chiacchiere, le mezze verità che diventano bugie, la litania delle lamentele che tradisce intime delusioni".

Dunque anche la conferenza episcopale italiana deve essere al servizio dell'unità, serve intessere rapporti all'insegna dell'apertura. I sacerdoti ne hanno bisogno: "I nostri sacerdoti, voi lo sapete bene, sono spesso provati dalle esigenze del ministero e, a volte, anche scoraggiati dall'impressione dell'esiguità dei risultati: educiamoli a non fermarsi a calcolare entrate e uscite, a verificare se quanto si crede di aver dato corrisponde poi al raccolto". L'apertura al futuro è un atteggiamento che va portato avanti nella vita di tutti i giorni: "Come pastori siate semplici nello stile di vita, distaccati, poveri e misericordiosi".

"Come Pastori dobbiamo rifuggire da tentazioni che diversamente ci sfigurano: la gestione personalistica del tempo., le chiacchiere, le mezze verità che diventano bugie, la litania delle lamentele che tradisce intime delusioni"

D'altronde le sfide di oggi sono tante, come ai tempi di Santo Francesco - perché la crisi non è solo economica ma soprattutto spirituale e culturale. E' necessario un nuovo umanesimo. Per questo serve difendere la vita, dal concepimento fino alla fine naturale, la famiglia.

Sempre con misericordia: "Non trascurate - ha esortato - di chinarvi con compassione su chi è ferito negli affetti e vede compromesso il proprio progetto di vita". Inoltre, massima attenzione alla crisi del lavoro che provoca disoccupazione e cassa integrazione, ai migranti che cercano una possibilità di vita: "... il dramma di chi non sa come portare a casa il pane si incontra con quello di chi non sa come mandare avanti l'azienda.

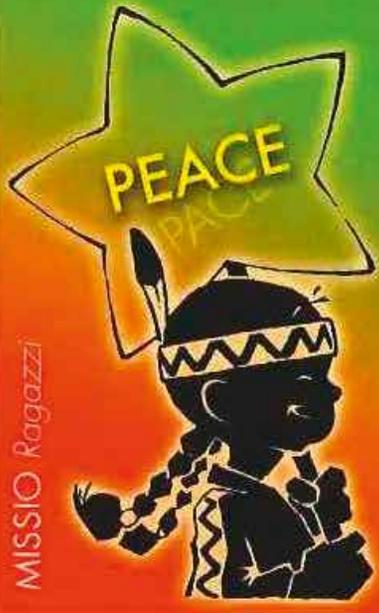
E' un'emergenza storica, che interpella la responsabilità sociale di tutti: come Chiesa, aiutiamo a non cedere al catastrofismo e alla rassegnazione, sostenendo con ogni forma di solidarietà creativa la fatica di quanti con il lavoro si sentono privati persino della dignità" E "nessuno volga lo sguardo dall'altra parte".

Tante, sono le parole francescane della predicazione "povera" e "incisiva" di Papa Francesco.

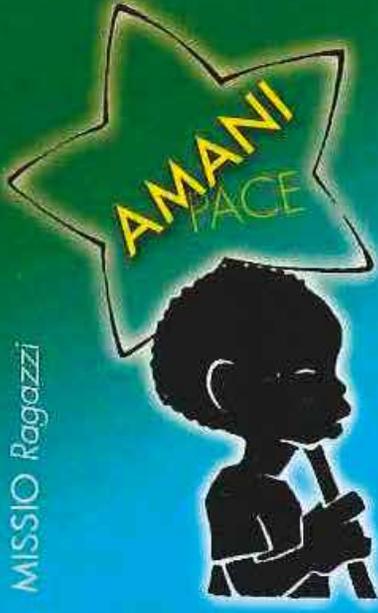
Parole "scalze", parole spirituali, che penetrano nell'anima e portano alla riconciliazione e alla vita.



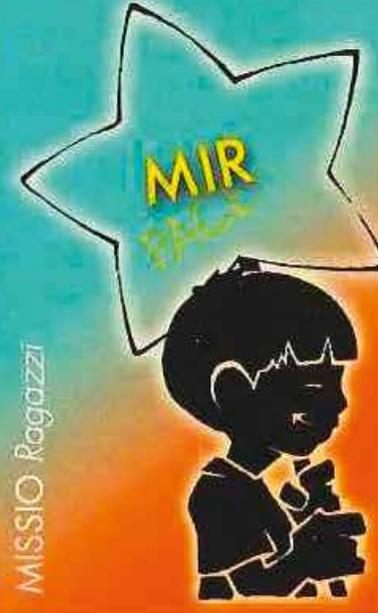
MISSIO Ragazzi



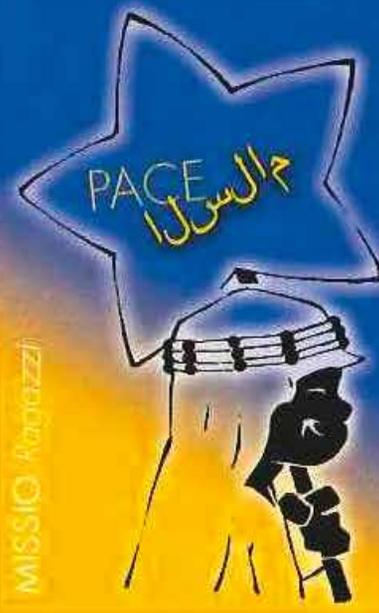
MISSIO Ragazzi



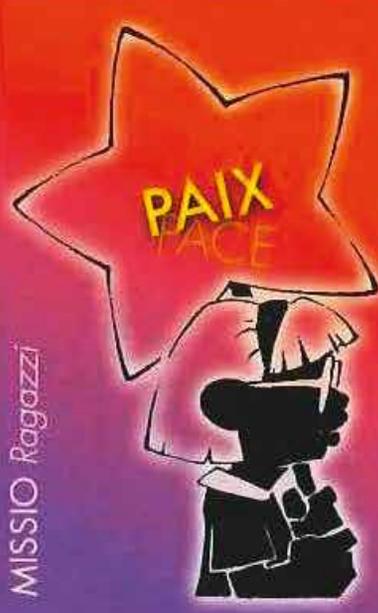
MISSIO Ragazzi



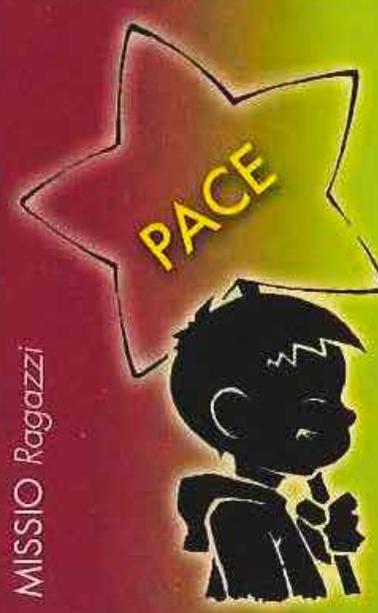
MISSIO Ragazzi



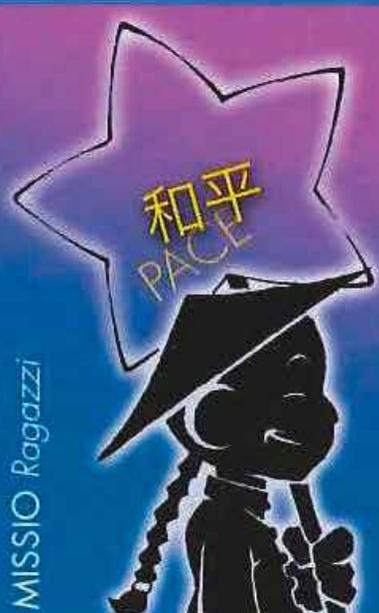
MISSIO Ragazzi



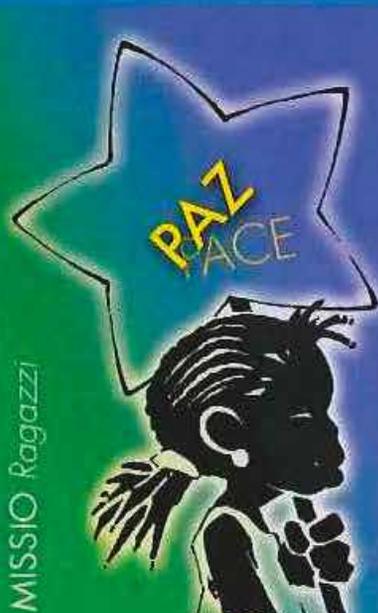
MISSIO Ragazzi



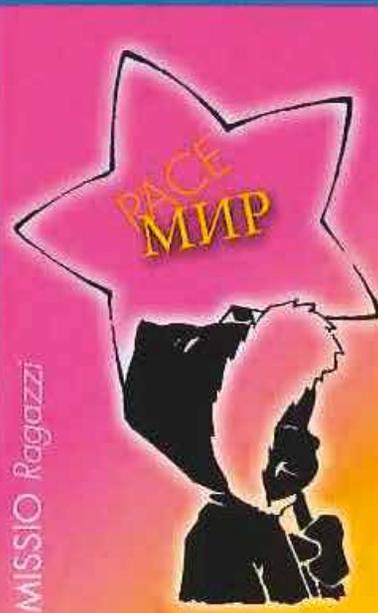
MISSIO Ragazzi



MISSIO Ragazzi



MISSIO Ragazzi



ANTONIO MISSIONARIO SULLE STRADE D'EUROPA

di Fr. Luciano Marini



Nel 1981 si è realizzata, per la seconda volta nella storia, la ricognizione del corpo di S. Antonio. Ai periti dell'università di Padova è stato dato il compito di analizzare e verificare lo stato di conservazione dei resti mortali del Santo ed è stato chiesto anche di quale malattia fosse morto così giovane e se c'erano cose particolari in quei resti. Hanno risposto che non è morto per qualche malattia particolare, ma per "consunzione", consumato a 36 anni!

La ricognizione ha poi permesso di ritrovare incorrotte le corde vocali di S. Antonio, così come nel 1263 S. Bonaventura, nella prima ricognizione, aveva ritrovata incorrotta la lingua del Santo. Inoltre hanno documentato che le gambe erano eccessivamente lunghe per il resto del corpo ed infine sotto le rotule delle ginocchia, il Santo aveva grosse protuberanze callose, segno che aveva passato tanto tempo in ginocchio su dura terra. Una testimonianza concreta che S. Antonio ha speso gli ultimi anni della sua vita camminando instancabilmente per le strade d'Europa per portare "l'unica Parola che salva", come testimoniano anche i suoi primi biografi.

Missionario itinerante

Apparato vocale ancora oggi incorrotto, gambe eccessivamente lunghe: segni eloquenti di un missionario, un evangelizzatore infaticabile. I suoi primi biografi ci raccontano che il Padre S. Francesco aveva autorizzato Frate Antonio "mio vescovo" lo chiama in un breve biglietto autografo, non solo ad insegnare la teologia ai frati, ma anche ad andare per il mondo a portare il Vangelo. Non aveva potuto "andare tra i saraceni e gli altri infedeli", ma S. Antonio si accorse che c'era bisogno di una nuova evangelizzazione dei popoli della vecchia cristianità d'Europa. Le eresie infatti stavano allontanando dalla Chiesa interi paesi. L'ignoranza religiosa era il frutto anche di un basso ed alto clero spesso impreparato e alle volte interessato più al potere e al denaro che

alla salvezza delle anime con la cura pastorale.

Sulle strade dell'Europa

Dopo il tempo del silenzio e della contemplazione nell'eremo di Montepaolo, frate Antonio comincia il suo pellegrinare missionario. Si ricorda il suo passaggio in terra di Lombardia dove i "Poveri Lombardi", eretici, stavano diffondendosi in gran numero; passerà poi anche nel Friuli ed in altre regioni prima di avviarsi verso la Francia invasa da diversi movimenti ereticali che stavano strappando alla chiesa interesse città. I più diffusi erano i Catari ed i Valdesi.

Antonio non ha paura di usare gesti e parole forti, prima di tutto per scuotere il clero, spesso assorbito dalla ricerca di potere, ricchezze, comodità. Frequente la simonia, l'ignoranza, l'ignavia. "Non sono tanto gli eretici che distruggono la Chiesa, scriverà nei suoi Sermones, quanto i cattivi prelati".

Famoso l'episodio avvenuto a Burges, dove, durante il sinodo di quella Chiesa, frate Antonio apostrofa con parole di fuoco il Vescovo simoniaco che "cercava solo la lana delle sue pecore piuttosto che offrire loro il cibo della Parola e della grazia".

E quel Vescovo, toccato dalle parole di S. Antonio, chiese perdono al suo popolo e cambiò vita. In Francia sono diverse le città dove Antonio svolse la sua missione, prima al sud e poi sale fino a Tolosa, Limoges, Burges. Ritornato in Italia per il ca-

pitolo dei frati, vi rimarrà fino al termine della sua esistenza.

In difesa degli ultimi

La predicazione di frate Antonio ha trovato spesso una forte opposizione sia da parte degli eretici, come dei potenti che opprimevano la povera gente e contro i quali Antonio aveva parole di fuoco. Più di una volta, specialmente negli ultimi anni, l'opposizione divenne violenta fino a cercare di eliminare lo scomodo frate.

Noto il tentativo di avvelenare il Santo da parte degli usurai di Padova contro i quali aveva perfino fatto abolire una legge da loro imposta che prevedeva la carcerazione dei debitori insolventi. "Guai, aveva scritto S. Antonio, a coloro che succhiano il sangue dei poveri, crudeli carnivori, lupi rapaci, saranno preda del diavolo".

La missione cristiana non è solo portare la buona notizia di Gesù salvatore, ma impegno per costruire una società più giusta, dove tutti si sentono fratelli,

soccorrendo soprattutto coloro che sono più deboli e più poveri.

Il Santo dei miracoli

Dio sosteneva e confermava l'annuncio coraggioso del Vangelo da parte di frate Antonio con il segno forte dei miracoli. Antonio, il santo dei miracoli! Alcuni di questi fatti prodigiosi saranno forse il frutto della potenza fabulatrice della pietà popolare, ma certamente i primi biografi del Santo ci hanno trasmesso quanto hanno conosciuto dai testimoni diretti di quei prodigi.

La mula, digiuna da giorni, si inginocchia davanti all'Eucarestia, piuttosto che al cesto di piada che l'eretico Bonvillo le aveva portato d'innanzi; i pesci di Rimini accorrono alla riva per ascoltare frate Antonio, snobbato dagli abitanti della città; il bicchiere contenente l'acqua avvelenata con la quale gli usurai di Padova volevano avvelenarlo si frantuma alla benedizione di S. Antonio.

L'aspirazione del Santo era quella di portare il Vangelo ai mussulmani, Dio invece lo aveva tenuto in serbo per una rinnovata missione ad una Europa che sempre più si stava allontanando dalla Chiesa e da Dio. "S. Antonio, ha scritto il Card. Ballestrero, più che un predicatore fu un missionario".

Non aveva potuto "andare tra i saraceni e gli altri infedeli", ma S. Antonio si accorse che c'era bisogno di una nuova evangelizzazione dei popoli della vecchia cristianità d'Europa. Le eresie infatti stavano allontanando dalla Chiesa interi paesi.



Nel ricordo di P. Ferdinando Severi

Il missionario coraggioso vissuto tra i musulmani di Indonesia

All'età di 80 anni, dopo 40 anni di vita missionaria trascorsa in Indonesia, P. Ferdinando Severi, dell'ex Provincia Bolognese, è tornato alla casa del Padre con le mani piene di opere buone, vissute in una terra quasi tutta di musulmani e con una forte tradizione fondamentalista. E' stato l'apostolo coraggioso e intraprendente, convinto sempre di accettare la sfida di essere "Chiesa di minoranza" e di inventarsi ogni giorno il suo vero ruolo di missionario francescano conventuale tra i musulmani.

La sua è stata un'opera umanitaria prodigandosi nella cura dei lebbrosi, dei disabili e aprendo a tutti le porte dell'ospedale cattolico di Median da lui fondato. Lo ricordiamo nell'ultima grande tragedia dello tsunami del 26 dicembre 2004, quando l'onda anomala inferì su quel territorio dove si trovava P. Severi.

Si salvò per miracolo, appeso alla struttura di una moschea musulmana da dove ha potuto osservare da vicino la grave devastazione con migliaia di morti e lo strazio dei superstiti. "Solo la grazia di Dio – disse P. Ferdinando – mi ha dato la forza e il coraggio per superare questo tragico momento e iniziare la difficile ricostruzione morale e materiale". (Servizio nel prossimo numero della rivista)



P. Ferdinando con un lebbroso

La testimonianza di una collaboratrice e il legame di P. Severi con i benefattori

Sono un'ex insegnante di Religione presso la Scuola Media di Castelfranco E.(MO). Insieme a migliaia di ragazzi modenesi desidero con tutto il cuore ricordare la bella collaborazione instaurata con P. Ferdinando Severi Missionario in Indonesia.

Nel 1985 con il gruppo E.R.M.I. (equipe ragazzi missione Indonesia) abbiamo gettato un ponte di amicizia e solidarietà tra Italia e Indonesia, preparando i giovani all'impegno sociale e umanita-

rio, favorendo l'aiuto reciproco, preservando la salute ed infine favorendo l'amicizia internazionale.

Per capire com'è nato il nostro legame con p. Ferdinando vorrei far memoria delle parole di un mio ex studente, Giovanni Pecora (alunno, allora, di 2° media): "Nel lontano 1984 un gruppo di ragazzi e ragazze della mia classe 2°/A, facevano piccoli lavori manuali al fine di venderli ai Professori per ricavare qualche spicciolo da

investire in qualche divertimento. A causa della linguaccia del sottoscritto in presenza della Prof di Religione, Costanzini Mariarosa, durante i sudati e guadagnati quindici minuti di ricreazione... ho proposto d'impiegare il ricavato della compagnia in beneficenza. Questa mia proposta fece venire un'idea alla nostra Professoressa: l'Indonesia poteva essere la meta del nostro raccolto. Fu a questo punto che si decise di fare una sigla per il gruppo nascente: E.R.M.I. (equipe ragazzi missione Indonesia) sigla inventata da Montanari Simone. Così partì la prima lettera indirizzata a Padre Ferdinando Severi in data 21/11/1984 nella quale ci presentavamo ai ragazzi del posto dicendo loro: "Vogliamo allargare le nostre conoscenze, costruire un ponte di amicizia e amore evangelico tra noi e voi. Dopo qualche tempo tutte le classi, in cui insegnava la Professoressa Costanzini, aderirono con grande entusiasmo a questa iniziativa coinvolgendo la Preside ed altri insegnanti." Fu così che la Preside, Enrica Lauzi, ogni martedì dalle 14 alle 16 ci mise a disposizione un'aula



Le cure premurose di P.Ferdinando per un bambino..prima e dopo l'intervento

della Scuola in cui poter lavorare e produrre vari oggetti, con il sostegno di insegnanti e volontari, che in seguito (solitamente al ricevimento generale) i ragazzi vendevano ai genitori e il ricavato veniva inviato per l'opera di Padre Ferdinando. Le lettere tra Italia e Indonesia partivano ed arrivavano con una certa frequenza. Mi scriveva P. Ferdinando: " Gentilissima Mariarosa so che lei ed il suo piccolo esercito di araldi di Pace e Bene per Natale e l'anno nuovo, avete pregato e operato per me ed i miei piccoli... I nostri piccoli. Tantissime grazie e tante benedizioni: I Frati di Bologna mi hanno inoltrato il vostro generoso contributo di £ 880.000, simbolo di una ricchezza di amore che non si possono esprimere in numeri. Oggi vi annuncio un altro grande successo della nostra opera: il 16 gennaio, con 2 Bus, ho portato 40 handicappati con i loro genitori a Siantar, ove l'esperto chirurgo ortopedico volontario Olandese me li ha operati tutti in 3 settimane. Abbiamo così risparmiato a questi fanciulli tante sofferenze fisiche e morali."

Padre Ferdinando era fedelissimo a rispondere alla tante no-



La famiglia: impegno apostolico privilegiato di P. Ferdinando



La missione mobile ... per lo svago dei bambini

stre lettere dedicando, il più delle volte, ore di sonno. "Mi trovo per una settimana fuori sede. Mi sono portato dietro le vostre letterine, piene di affetto e sollecitudine, pensando di trovare l'occasione per rispondervi." " Mi hanno commosso le lettere di Federica Marchi e Toni Francesca che mi descrivevano l'attività fervente dei compagni in favore della nostra Opera Sociale, un grazie anche alla Prof. Mammi, Prof. Spinelli, Prof. Berselli e il volontario Maria D'Auria, che danno un tanto bell'esempio ai ragazzi."

In data 5 aprile 1995 la Preside, Prof.ssa Enrica Lauzi, inviando una Circolare a tutta la scuola (insegnanti, genitori e alunni della Scuola Media di Castelfranco E. (MO) scriveva: "Sono molto lieta di comunicarvi che al Gruppo E.R.M.I. operante in questa scuola da 10 anni in favore della Missione Indonesiana è stato assegnato dal Consiglio Direttivo dell'Arciconfraternita di S. Antonio di Padova il premio della "Bontà". Tale premio sarà ritirato dal gruppo nella Basilica del Santo il 23 aprile 1995. Nel felicitarmi con tutti voi per l'impegno a l'aiuto a sostegno dei più deboli, mi auguro che questo avvenimento sia motivo sempre più ampia solidarietà verso il prossimo."

Nel frattempo sono sorte altre iniziative... poiché

la forza del bene è contagioso! Per es. il gruppo teatrale " I Piedini". P. Ferdinando scriveva a Caterina Lai (regista del gruppo): "Illustrissima Direttrice, attori e cantanti, godo tanto al sapere che quando date spettacolo sempre vi ricordate dei miei "piccoli" dei miei assistiti in Indonesia; dei miei studenti poveri, dei pazienti che vengono ogni giorno alla mia clinica "Fatima" dove possono avere esami e medicine gratis...; vi ricordate dei disabili fisici che sto operando:

Lo spettacolo che date a Bologna ed altrove, diventa proprio così "spettacolare", perché oltre che procurare piacere agli spettatori, procura anche consolazione ai sofferenti lontani, qui in Indonesia. Attraverso lo spirito di solidarietà missionaria che anima voi e gli spettatori. Qui ad Aceh (Indonesia), dopo 2 anni dallo Tsunami, che annegò oltre 220.000 persone, ancora migliaia di famiglie vivono nelle baracche. A voi del "gruppo i Piedini" ed a tutti gli spettatori presento i miei ringraziamenti e la benedizione di tutti coloro che qui in Indonesia beneficiano del vostro buon cuore. Vostro in Gesù. P. Ferdinando".

In seguito sono sorti altri collaboratori che con varie iniziative hanno sostenuto l'Opera di P. Ferdinando, ad esempio il "gruppo dei tortellini", la fraternità O.F.S. di Castelfranco E., e tanti altri benefattori che Padre Ferdinando ha sempre raggiunto puntualmente con le sue letterine. Che dire ora? Il ponte terreno si è interrotto, ora tutti noi intendiamo gettare un nuovo ponte spirituale che collega il Cielo con la terra, per dare continuità alla nostra bella collaborazione. Padre Ferdinando, dove tu risiedi ora, ti chiediamo di benedirci per continuare ad essere strumenti di bene. Così sia.

Mariarosa Costanzini



**IV CONVEGNO
MISSIONARIO
NAZIONALE
2014**

Sacrofano (Roma)
20-23 novembre 2014

www.cmsacrofano.it
info@cmsacrofano.it

Il Centro Missionario... in missione "nell'Estate Romana" sul Tevere

Mi verrebbe da dire (e lo dico!) "Non chiacchiere... non salotti... non documenti... ma più presenza francescana tra la gente"! E' questa una delle preoccupazioni maggiori di Papa Francesco che "sogna una chiesa missionaria" e ci invita a "uscire ed andare nelle periferie" dove la gente vive la propria quotidianità e istaurando un nuovo stile di Chiesa e un nuovo modo di "fare pastorale".

"Diamo un volto umanitario, sociale e spirituale all'Estate Romana sul Tevere" è infatti lo slogan che il Centro Missionario Francescano ONLUS in collaborazione con l'Associazione culturale "La Vela d'Oro" ha lanciato per sensibilizzare milioni di visitatori alla conoscenza delle attività missionarie che i frati minori conventuali promuovono nei 40 paesi del mondo.

Le motivazioni della richiesta alla Regione Lazio

La valorizzazione del tempo libero con contenuti umanitari, sociali e spirituali è un valore aggiunto per la crescita dell'uomo nei suoi bisogni e nelle

sue aspirazioni.

Stimolati poi da Papa Francesco che ci invita ad andare lì dove la gente vive tempi e spazi di sana cultura ed anche di buona riflessione, diventa un impegno costante per ogni uomo di buona volontà.

L'occasione per rispondere a queste istanze ci viene da una prestigiosa iniziativa L'ESTATE ROMANA SUL TEVERE che ogni anno richiama milioni di persone e turisti nelle calde serate estive, per vivere forti momenti aggregativi non solo goderecci e commerciali, ma culturali, artistici e promozionali.

In questo contesto si colloca l'idea di organizzare uno STAND all'interno delle varie manifestazioni estive con lo scopo di proporre momenti di riflessione, attraverso video, posters, mostre e materiale vario, che hanno la finalità di far conoscere quello che i Francescani Conventuali promuovono in tutto il mondo con le attività missionarie nei 40 Paesi dove operano.



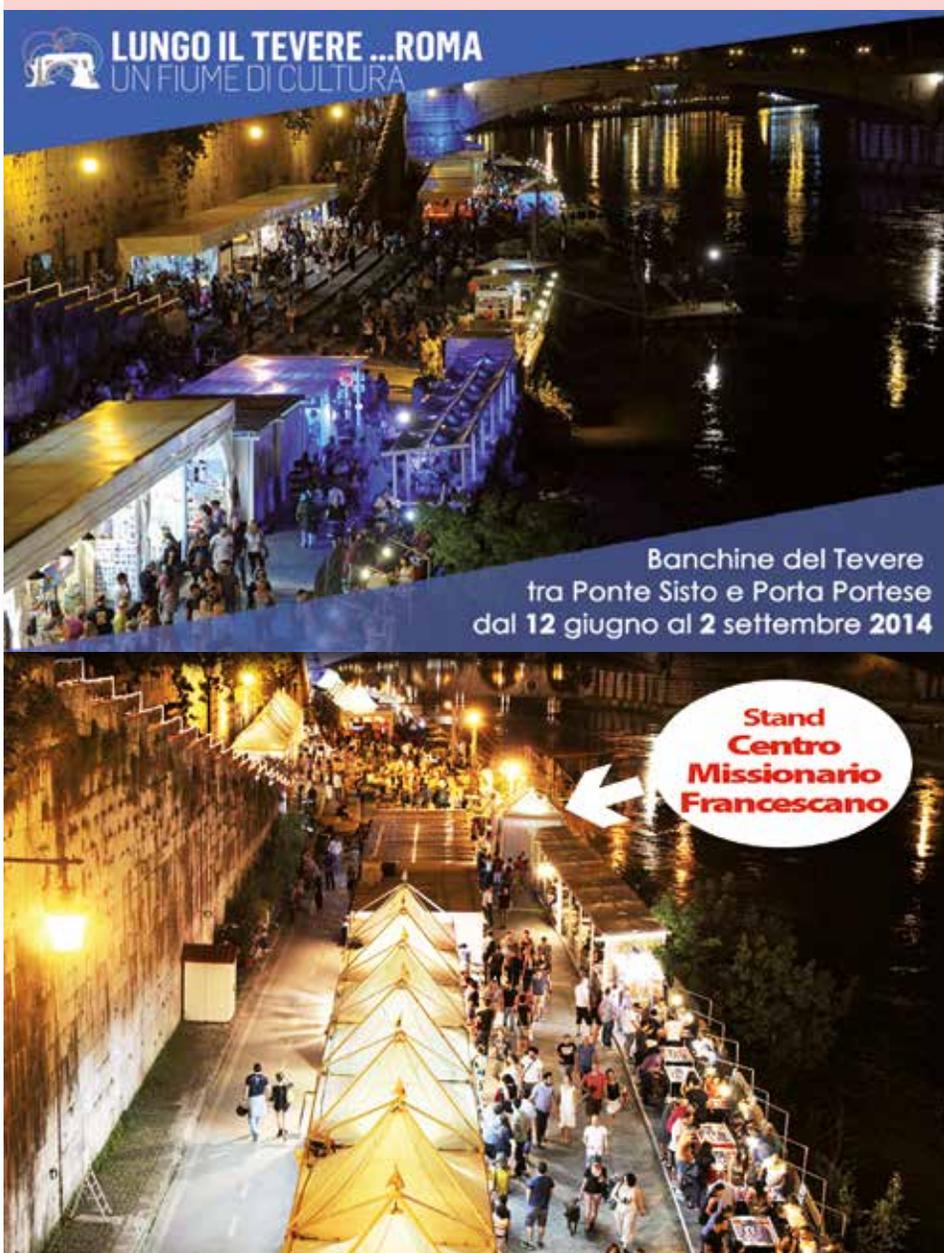
Lo stand organizzato dal Centro Missionario Franciscano-ONLUS ha l'unico obiettivo di promuovere le realtà missionarie, le opere che i frati francescani portano avanti nelle più sparute realtà povere del mondo e nelle periferie delle grandi metropoli di Città del Messico, Nuova Delhi, Caracas, Buenos Aires, Rio de Janeiro, Lusaka ecc.

Lo stand è anche una buona occasione di relazioni e di sosta umanitaria per quanti nell'incontro con un volontario, un frate o una suora, vogliono dialogare e riflettere in un mondo dove tutti corriamo e

viviamo momenti frenetici alla ricerca di un "effimero" che non riesce a dare risposte ai grandi problemi esistenziali dell'umanità e alle povertà che affliggono il mondo intero.

Questa iniziativa è la risposta alle attese di una collettività che vuole crescere e vuole approfondire e valorizzare il tempo libero con mediazioni relazionali in grado di contribuire alla costruzione di un mondo più a misura d'uomo.

P. P. Fiasconaro



Banchine del Tevere
tra Ponte Sisto e Porta Portese
dal 12 giugno al 2 settembre 2014

**Stand
Centro
Missionario
Franciscano**

Lo stand del Centro Missionario facilmente riconoscibile posto tra la discesa Ponte Garibaldi (da Viale Trastevere).

I nuovi deplianti del Centro Missionario

Le Missioni dei Frati Minori Conventuali nel Mondo

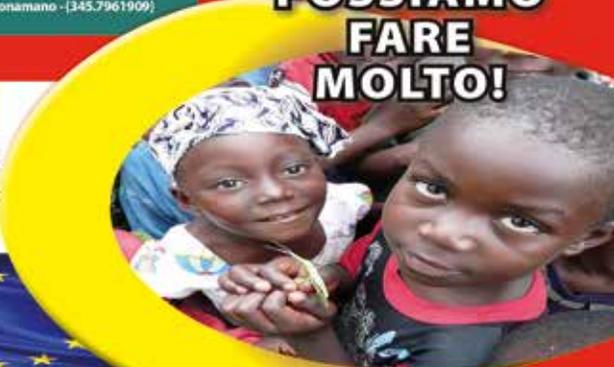
- | | |
|---|---|
| Africa <ul style="list-style-type: none"> BURKINA FASO GHANA KENYA MALAWI UGANDA TANZANIA ZAMBIA | Asia <ul style="list-style-type: none"> CINA COREA FILIPPINE GIAPPONE KAZAKHISTAN INDIA INDONESIA SRI LANKA TURCHIA/LIBANO UZBEKISTAN VIETNAM |
| America <ul style="list-style-type: none"> ARGENTINA BOLIVIA BRASILE CILE COLOMBIA COSTA RICA CUBA EL SALVADOR MESSICO PARAGUAY PERÙ VENEZUELA | Europa <ul style="list-style-type: none"> ALBANIA BIELORUSSIA LETUANIA MOLDAVIA ROMANIA RUSSIA UCRAINA |
| Oceania <ul style="list-style-type: none"> AUSTRALIA | |

I nostri Animatori Missionari in Europa

- | | |
|---------------------|---|
| ABRUZZO | Fr. Silvio Di Giancroce - (333.9719225) |
| ALBAVIA | Fr. Jaroslav Car - (00355.683176829) |
| CALABRIA | Fr. Nicola Coppoletta - (320.1570585) |
| CAMPANIA | Fr. Michele Alfano - (348.0120381) |
| FRANCIA | Fr. François Bustillo - (0033.464423023) |
| ITALIANA S. ANTONIO | Fr. Valerio Folli - (327.7137241) |
| LAZIO | Fr. Angelo Di Giorgio - (339.2786039) |
| MALTA | Fr. Alfred Calleja - (00356.9922707) |
| MARCHE | Fr. Luigi Ruani - (338.5032945) |
| PORTOGALLO | Fr. Fabrizio Bordin - (00351.933283724) |
| PUGLIA | Fr. Giampaolo Lorusso - (080.5491272) |
| ROMANIA | Fr. Cristian Dlacu - (0037.325624194) |
| SARDEGNA | Fr. Salvatore Sanna - (339.2423376) |
| SICILIA | Fr. Francisco M. Villegas - (328.3314680) |
| SLOVENIA | Fr. Jordi A. Cuenca - (0034.948253717) |
| TOSCANA | Fr. Andrea Florini - (055.244619) |
| TURCHIA/LIBANO | Fr. Cesar Essayan - (0096.13621658) |
| UMBRIA | Fr. Franco Buonamano - (345.7961909) |



INSIEME POSSIAMO FARE MOLTO!



I nostri Organi d'Informazione

RIVISTA "IL MISSIONARIO FRANCESCANO"
Puoi contribuire con un'offerta di abbonamento o sostegno per la stampa della nostra rivista, che arriverà a casa tua. Troverai notizie di formazione e informazione missionaria dei Frati Minori Conventuali.

MissioConv Informa
Agenzia Missionaria di Informazione
sito: www.missionariofrancescano.org



IL TUO SOSTEGNO

ADOTTA A DISTANZA PER SENTIRLI PIÙ VICINI A NOI!

ADOZIONI A DISTANZA
- 50 cent. al giorno per un pasto caldo a bambino o adulto in una mensa delle nostre Missioni.
- 1 Euro al giorno per sostenerlo nel vegetariano, nella scuola, nelle cure mediche e nello sport.

PROGETTI E MICROREALIZZAZIONI
Ogni mese arrivano al Centro richieste di Progetti di solidarietà nei paesi in via di sviluppo:
- costruzioni di strade, impianti elettrici, pozzi, attrezzi agricoli, materiale sanitario, arredi vari.

FORMAZIONE
Puoi aiutare un giovane nell'accompagnamento allo studio e un seminarista che si prepara a svolgere attività missionaria nei villaggi e nelle periferie delle città.

PROMOZIONE DEL CULTO
Il benefattore può inviare offerte per celebrazioni di Sante Messe per i vivi e i defunti. Può sostenere un seminarista nello studio e nella preparazione culturale e missionaria.

LEBBROSI
Nei tanti lebbrosari assistiti dai Missionari Francescani vi è bisogno di medicina, attrezzature sanitarie, infermieri e volontari.

LIBERE OFFERTE
Puoi inviare una offerta libera, detraibile dalle tasse, da destinare per attività sociali con finalità di solidarietà varie.

I nostri obiettivi

Molti bambini non hanno accesso al cibo, all'acqua potabile, alle più elementari cure mediche e a una istruzione di base. Sono privati di tutto. Con l'Adozione a Distanza noi Francescani garantiamo ogni giorno il sostegno a migliaia di bambini nel mondo. Grazie a te, lui e la sua comunità potranno costruire una vita migliore!

Promoviamo la Solidarietà sociale
Il sostegno a distanza è una forma di solidarietà che consente di sostenere non solo un bambino o uno studente, ma un gruppo, una comunità educata, una famiglia: nella formazione, nel lavoro, nelle necessità di base e nei contesti culturali dei paesi in via di sviluppo.

Promoviamo i diritti umani
Promuovere i diritti umani, educare e tutelare le persone sono gli obiettivi del Centro Missionario in dimensione evangelica, orientata a favorire la crescita umana, culturale e spirituale dell'individuo.

Noi Francescani
Accogliendo l'invito di Papa Francesco che "sogna una Chiesa Missionaria", noi Francescani Conventuali presenti in 40 paesi del mondo, continuiamo con più slancio il nostro impegno missionario. I Frati, le Suore, i Volontari e le Comunità Ecclesiali ogni giorno accolgono orfani e bambini disabili, sostenendo iniziative concrete di solidarietà sociale, di promozione dell'uomo e di evangelizzazione.

Le OFFERTE che invierai al nostro Centro Missionario saranno destinate alla Missione che TU ci indicherai

Info

CENTRO MISSIONARIO FRANCESCANO - ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali Frati Minori Conventuali d'Italia
Direttore: P. Paolo Fiasconaro
Piazza Ss Pietro e Paolo, 8 00144 ROMA (Italy)
Tel./Fax 06.9575214 - Cell. 347.7789969
mail: centrmiss@libero.it - sito: www.missionariofrancescano.org

Per invio di offerte:
* Conto Corrente Postale: n. 1018262871
* Bonifico Bancario - iban: IT44 R 02008 05132 000029474697, Uniscredit - Roma; SWIFT: BPPITR0XXX



CENTRO MISSIONARI FRANCESCANI
DELL'UNIONE MINISTRI PROVINCIALI FRATI MINORI CONVENTUALI D'ITALIA

DISTANCE ADOPTIONS

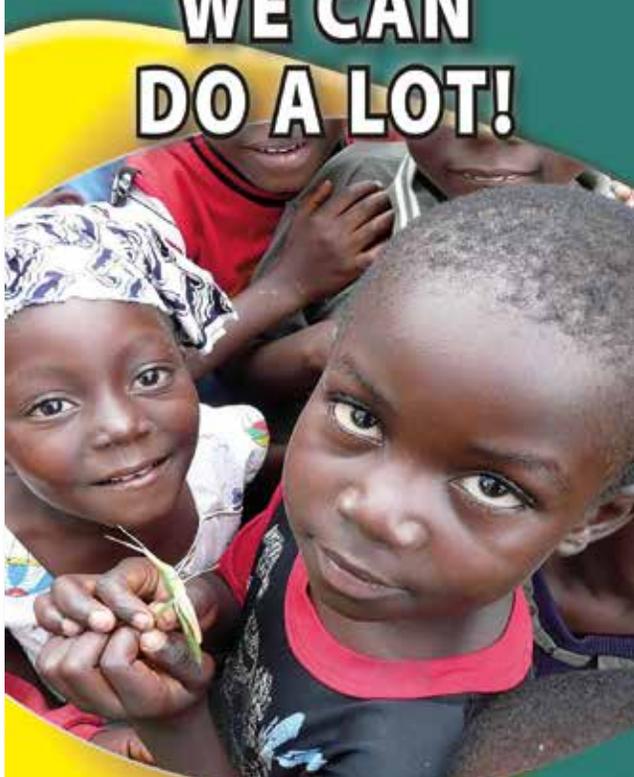
PROJECTS AND MICROPROJECT

TRAINING

PROMOTION OF WORSHIP

LEPERS

TOGETHER WE CAN DO A LOT!



CENTRO MISSIONARI FRANCESCANI
DELL'UNIONE MINISTRI PROVINCIALI FRATI MINORI CONVENTUALI D'ITALIA

ADOPCIONES A DISTANCIA

PROYECTOS Y MICROPROYECTOS

FORMACIÓN

FOMENTO DEL CULTO

LEPROSOS

¡JUNTOS PODEMOS HACER MUCHO!



Le NEWS... in pillole della nostra Agenzia missionaria

FRANCISCANUM DI ASSISI: il Direttore del Centro Missionario incontra i chierici in formazione

Lo scorso 9 maggio, durante il Capitolo Conventuale dei 17 chierici del Collegio Franciscanum assieme al Rettore Fr. Francesco Lenti e al Vice-Rettore Fr. Charles Baldacchino, il Direttore del Centro fr. Paolo Fiasconaro ha incontrato i giovani in formazione, spiegando loro il significato attuale del concetto di "Missione" secondo le sollecitazioni di Papa Francesco. Il Papa invita tutti a vivere la missionarietà come "costitutivo" della vocazione cristiana per "uscire dalle strutture" e andare nelle "periferie esistenziali dell'uomo contemporaneo". In particolare il Direttore ha illustrato l'attività del Centro e la nuova esperienza che sarà vissuta in Roma durante "l'Estate Romana" sulle banchine del Tevere, tramite uno stand espositivo che permetterà ai due milioni di visitatori (12 giugno-2 settembre) di accostarsi alle Missioni che i frati minori conventuali promuovono nei 40 paesi del mondo. Inoltre ha invitato i giovani chierici a vivere la dimensione missionaria nella propria crescita formativa, invitandoli a qualche disponibilità di servizio durante le 10 settimane dell'Estate Romana. Nel dialogo fraterno, i giovani hanno apprezzato l'iniziativa e si sono dichiarati disponibili per sostenerla.



La Cineteca missionaria sotto l'occhio del "TG1-Dialogo"

Con la creazione della cineteca missionaria che ha riesumato vecchie pellicole e videocassette VHS riversandole in DVD, sono pervenute al nostro Centro diverse richieste e notizie dettagliate sui documentari. In particolare la redazione di "TG1-Dialogo" dedicherà per la prossima estate diverse puntate sul "pianeta missionario francescano" e ci ha chiesto i DVD che costituiranno un materiale utile per corredare il palinsesto delle varie puntate. Certamente sarà occasione propizia per far conoscere le nostre missioni e la vita dei missionari nell'ultimo trentennio.



Su YOUTUBE i promo della cineteca missionaria TWITTER @missionifrancescane: il nostro account

Cliccando su Youtube "Centro Missionario Francescano ONLUS" e sul sito "www.missionari-ofrancescano.org" si trovano i promo (due minuti cad.) dei documentari raccolti fino ad oggi che compongono la cineteca missionaria. E' un piccolo assaggio dei primi 12 DVD completi che si possono richiedere al nostro Centro e sono certamente utili per essere proiettati negli incontri con i gruppi ecclesiali, nelle parrocchie, nelle giornate missionarie. I DVD sono un buon sussidio di animazione missionaria e sarebbe opportuno che ogni convento li abbia nel proprio archivio.



Come già su Facebook, recentemente abbiamo iniziato il nostro dialogo mediatico iscrivendo il nostro Centro a Twitter con l'account @missionifrancescane.

È una opportunità di dialogo con quanti sono sensibili al variegato pianeta missionario ed anche con i nostri benefattori che tramite la rivista seguono le attività, i progetti e le iniziative del Centro.



SICILIA- Il "demos gracias al Señor" della Provincia per il dono della nuova Provincia messicana

Il 25 aprile è stata una grande festa della Provincia siciliana vissuta assieme ai confratelli del Messico, ai gruppi ecclesiali delle comunità religiose siciliane nel rendere grazie al Signore per il dono della nuova Provincia del Messico "Nuestra Señora de Guadalupe", eretta a Provincia dal Capitolo Generale OFM Conv. l'11 febbraio 2013.

"La nuova Provincia - ha detto il Ministro Provinciale di Sicilia Fr. Giambattista Spoto - è frutto degli incalcolabili sacrifici e sante opere di tutti i nostri confratelli che ci hanno preceduto, e noi con loro, negli ultimi 30 anni. Si tratta di un patrimonio che fa parte del nostro Dna".

Numerosi i partecipanti che hanno gremito la Basilica di San Francesco d'Assisi in Palermo, per vivere insieme la gioia delle due chiese sorelle, Sicilia e Messico, che in questi 30 anni hanno camminato insieme facendo germogliare una nuova pianticella francescana. Canti, testimonianze, preghiere e ringraziamento al Signore, sono stati gli ingredienti per ringraziare il Padre San Francesco per la grande fioritura vocazionale, non solo dei Conventuali, ma di diversi Istituti religiosi femminili siciliani trapiantati in terra messicana.



Continua l'aiuto del Centro Missionario per la nuova casa della Missione in Cina

La nuova Missione dell'Ordine in Cina comincia a prendere corpo, grazie anche alla concreta collaborazione del nostro Centro Missionario, Opera della CIMP. Già nel 2012 il Centro aveva donato una consistente cifra per la compera della casa-convento per i missionari. Detta somma era stata prelevata da un lascito al nostro Centro dalla sig.ra "Longo Attilia di Genova" nel 2010. Dallo stesso lascito in questi giorni è stata prelevata un'ulteriore somma che servirà per l'arredamento del convento-casa (camere, cappella e servizi vari). Certamente questi aiuti contribuiranno a dotare i nostri frati di una dignitosa e stabile dimora.

PORTACHIAVI della Missione del Ghana "nell'Estate Romana sul Tevere"

Nella prossima esperienza del Centro Missionario presso le banchine del Tevere, saranno disponibili per i visitatori alcuni lavori confezionati dalle donne lavoratrici della nostra Missione del Ghana "City of God Beads Project". Sono i portachiavi PAX con TAU lavorati a mano con perline e saranno un buon "ricordo missionario" da portare a casa. È questo un concreto aiuto a quanti nella missione vi lavorano, permettendo di costruirsi una vita dignitosa.

La Milite e figlia spirituale di Fra Zeno, MARIA SATOKO KITAHARA, verso gli altari

È stata esaminata dal Congresso dei Consultori Teologi della Congregazione dei Santi, la "Positio" sulla vita, l'eroicità delle virtù e della fama di santità della Serva di Dio *Maria Satoko*. Il processo canonico era iniziato nel



1974 quando il Ministro Generale P. Vitale Bommarco, su richiesta del Capitolo Provinciale del Giappone, inviò il vice Postulatore P. Ernesto Piacentini per istruire il processo diocesano. Nel 1980 subentrò come secondo relatore P. Cristoforo Bove e nel 1998 fu pubblicata la "Positio". Oggi ne segue l'iter canonico il Postulatore Generale P. Angelo Paleri.

L'eroica vita di *Maria Satoko* viene raccontata nel film del 1958 "Maria nel villaggio delle formiche", edito dalla EMI. Questa splendida ragazza giapponese, dopo aver incontrato Fra Zeno, compagno di P. Kolbe, si consacrò come Milite nella Milizia dell'Immacolata e dedicò la sua breve esistenza terrena vivendo con i poveri e i baraccati nel Parco detto **Arinomachi**, che significa il Villaggio delle formiche. Un Parco pieno di baracche, fango e sporcizia, dove si rifugiò tanta gente sbandata, sfollata dalla guerra e piena di bambini sporchi e magri che giravano con i carretti nella città raccogliendo stracci. In questo triste contesto, Maria si prodigò istituendo una scuola, un piccolo ospedale e un giardino, fino ad avere un Villaggio ben organizzato. Morì all'età di 28 anni di tubercolosi con il sorriso sulle labbra nel 1958.

Torino- Parrocchia Madonna della Guardia

20 anni di animazione missionaria



Il gruppo missionario della Madonna della Guardia, nato nel 1993 su proposta di p. Tarcisio Raimondo e per opera di alcuni parrocchiani, provenienti da gruppi già consolidati in parrocchia e interessati all'idea, è stato in questi 20 anni il motore delle iniziative parrocchiali rivolte al sostegno delle Missioni.

A partire dall'animazione delle giornate missionarie e dalla promozione delle adozioni a distanza, presso le missioni francescane nel mondo e presso quelle delle suore di S Giuseppe di Torino in Africa, alla ricerca di sempre nuove attività di autofinanziamento per sostenere i progetti man mano proposti, il gruppo ha operato coinvolgendo tutta la comunità che, con la sua generosità, ha permesso di dare speranza a tanti.

Nel lungo cammino, ricordiamo con riconoscenza i responsabili dei centri missionari regionali che si sono succeduti in questi anni e che, nelle loro visite periodiche ci hanno portato la loro testimonianza in terra di missione e trasmesso il loro entusiasmo...a partire dal vulcanico p. Tarcisio Raimondo, a p. Valentino Maragno che, nel 2005, ci spinse a fare il passo del gemellaggio

con la comunità argentina di Josè Leon Suarez di Buenos Aires e, recentemente fra. Valerio Folli. Un grazie anche ai nostri assistenti religiosi parrocchiali a partire da p. Nando Sacchi, p. Mirek Baniecki, p. Marco Griechi, p. Piero Bertolo, p. Giuseppe Cantù e ora p. Zeno Carcereri. Ognuno di loro ha portato un contributo personale alla nostra crescita spirituale con l'approfondimento di documenti, encicliche, lettere apostoliche ecc stimolandoci alla riflessione e guidandoci nella preghiera.

Il gemellaggio ha permesso un maggior coinvolgimento ancora della nostra comunità, in quanto, le visite dei frati della missione e la pubblicazione periodica delle foto e delle lettere provenienti da un più intenso e personale rapporto epistolare ha avvicinato le nostre realtà e ogni gruppo, nel gemellaggio, si è sentito chiamato a interrelazionare e non solo con contributi economici....lettere dei bimbi di catechismo, gemellaggi in occasione di cresime e comunioni coi fratellini argentini, intenzioni e momenti di preghiera per..., lettere dei gruppi giovanili, attività finalizzate a...grazie anche all'incessante impegno di p. Giuseppe Cantù.

Nel corso di questi 20 anni il gruppo si è arricchito man mano di persone accrescendo la molteplicità dei carismi a disposizione. Ognuno ha potuto mettere le proprie capacità al servizio e l'opera di tutti unitamente ha reso possibile la realizzazione di molte iniziative.

Non sempre è stato facile capirsi, a volte ci sono state tensioni e incomprensioni, ma il comune senso di fratellanza in Gesù e il rinnovarsi dell'impegno personale ci ha aiutati a perdonarci vicendevolmente e a proseguire il cammino insieme. Davanti a gravi problemi personali e a lutti ci sia-



P. Tarcisio Raimondo, ad un anno dalla scomparsa, con il gruppo Missionario di Torino

mo tenuti per mano e se non è sempre stato possibile fisicamente essere vicini lo abbiamo fatto con la preghiera ..all'interno del gruppo sono nati duraturi rapporti interpersonali di amicizia. Gli anni sono passati...alcuni hanno scelto altre strade parallele nella vigna del Signore e qualcuno ci ha già lasciati per raggiungere la casa del Padre....e di là, siamo sicuri veglia su di noi,...a tutti va il nostro ringraziamento per quello che ci hanno dato camminando con noi...3 Infine ,in questi ultimi anni di grandi trasformazioni sociali, economiche e politiche il gruppo si è trovato a

dover mettere d'accordo l'impegno missionario con la vita di tutti i giorni...è dovuto crescere nella consapevolezza che sempre di più la dimensione missionaria (senza dimenticare i lontani) va rivolta principalmente ,oggi, ai vicini.... oltre che con l'impegno per i più poveri, con la testimonianza dell'adesione a nuovi stili di vita , l'accoglienza di chi è "diverso".....

Grande aiuto e forza, in questo senso, ci è venuto dalle formazioni ricevute nelle Assemblee Missionarie Francescane annuali e da numerose iniziative della Diocesi torinese dove si gusta l'esperienza dura,ma sempre messaggera di speranza dei missionari religiosi e laici in tutto il mondo e dove un'intensa riflessione sul Vangelo, la preghiera e lo scambio con altre esperienze di gruppi missionari ci da stimolo,coraggio e idee per proseguire, nonostante le umane difficoltà della vita personale .

Ringraziando il Signore di quanto ricevuto da tutti e di averci permesso di arrivare fin qui e chiedendogli di poter continuare a portare al mondo la nostra goccia di rugiada ci affidiamo all'intercessione della Madonna della Guardia e alle vostre fraterne preghiere.

Per il gruppo **Maria Rosa**

Dal prossimo numero sarà attivo il nuovo c/c postale

Stiamo completando con le Poste Italiane e con il Tribunale la registrazione e tutti gli adempimenti dovuti al cambiamento della ragione sociale.

Ancora è in vigore il vecchio c/c n. 580001.

Nel prossimo numero di agosto daremo comunicazione del nuovo c/c postale già assegnato alla ONLUS.

Albania/Jaru

Nuova Chiesa

La comunità dei frati in Albania fa parte della Custodia provinciale di Slovacchia ed è stata aperta nell'anno 2008.

Nel gennaio 2013 si è iniziato a costruire la nuova chiesa a Jaru, che si trova a 12 km dalla città. Fino ad oggi si è celebrata la messa in un bunker del tempo del comunismo.

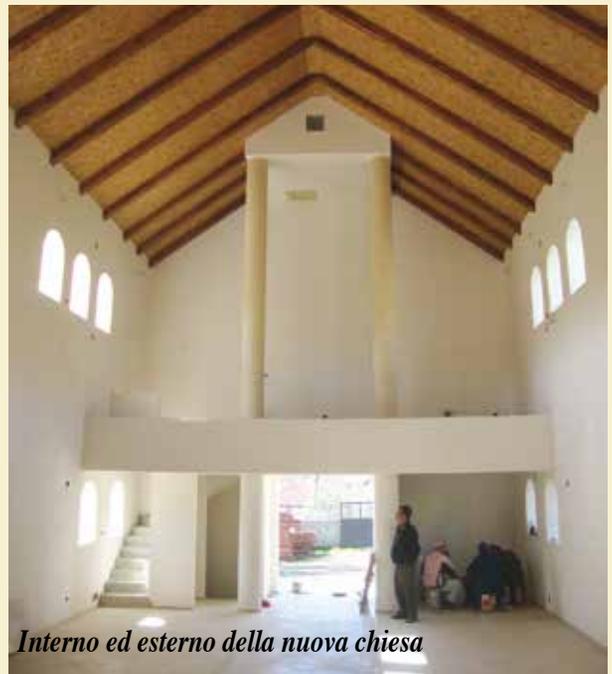
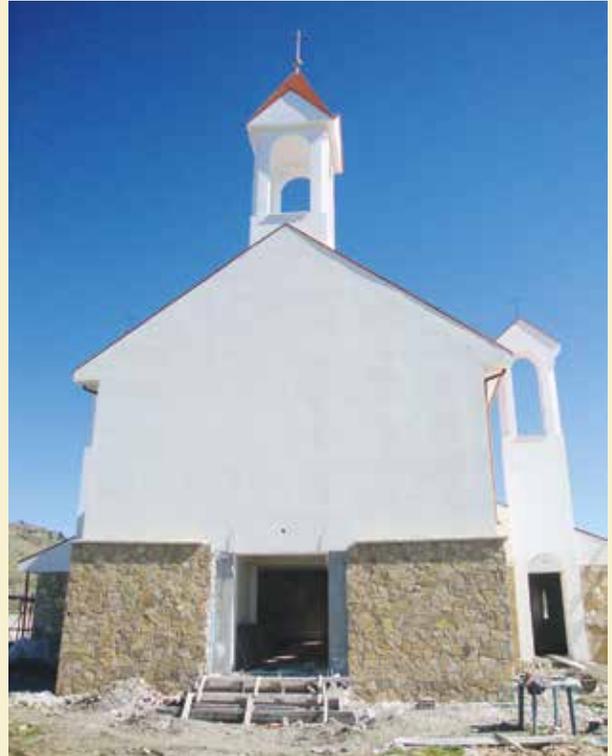
Questa Chiesa servirà quasi l'80 % dei cattolici che abitano nei villaggi circostanti. Quest'anno, con l'aiuto di Dio, si vorrebbe per questi villaggi consacrare la nuova e prima chiesa in quella zona, costruita secondo lo stile francescano, come la chiesa della Porziuncola, dedicata alla Regina degli Angeli in Assisi.

Obiettivo del progetto: con questa Chiesa si spera di dare inizio a una presenza più stabile dei frati conventuali in Albania, in quanto a Fier sono ancora ospiti della Curia. Si è pensato, quindi, prima al popolo di Cristo, ma sarà indispensabile costruire un convento modesto per la permanenza dei frati e un centro per la pastorale.

Bilancio del progetto di costruzione:

Campane medie da 100 kg (2 pezzi)	€ 14.400,00
Finestre con vetrate (22 pezzi)	€ 7.500,00
Porte di legno (3 pezzi)	€ 6.000,00
Panche	€ 8.750,00
Mobilio vario (per la sagrestia)	€ 3.500,00
Mobilio per il Presbiterio	€ 2.250,00
Organo	€ 9.600,00
Linea elettrica tensione alta	€ 20.000,00

fra Jaroslav Car OFMConv, Superiore



Interno ed esterno della nuova chiesa



Africa/Zambia

Microrealizzazione: Un pozzo per la scuola

La Little Daniel School ha il problema dell'acqua. La fornitura comunale non è costante, inoltre, non è potabile. Questo causa disagi per l'igiene sia degli studenti che degli insegnanti, bere acqua sporca provoca diarrea. Vorremmo, quindi, prevenire che curare, grazie alla costruzione di un pozzo. Il progetto ha il costo di **15 mila euro**.

Ringraziando i nostri benefattori del sostegno che finora ci hanno accordato, di continuare ad aiutarci in questa opera che permetta a studenti e insegnanti di avere sempre acqua potabile.

La Little Daniel School si trova nella Parrocchia di S. Antonio di Padova in Luansya. I bambini che frequentano la scuola sono orfani perciò vulnerabili.

Ci sono due blocchi di cinque classi, un ufficio per i professori, una stanza per il personale e una per i computer. Siamo forniti anche di bagni sia per gli alunni che per gli insegnanti.

La missione della scuola per far crescere come persone con una mente attiva e creativa, un senso di intesa e compassione per gli altri, di perseguire ciò in cui credono e sollecitare la crescita globale di ciascun bambino spiritualmente, moralmente, socialmente, emozionalmente e psicologicamente.

La scuola ha cinque insegnanti, due maschi e tre femmine, pienamente qualificati con una vasta esperienza nella professione dell'insegnamento. C'è inoltre un insegnante extra che impartisce lezioni di computer per le classi di quarto e quinto grado.

P. Giuseppe Piemontese Artefice e Animatore della Missione del Venezuela eletto Vescovo di Terni

Il Santo Padre Francesco il 16 aprile 2014 ha nominato Vescovo di Terni, Narni e Amelia il confratello **P. Giuseppe Piemontese**, ex Ministro Provinciale della Provincia di Puglia dei SS. Nicola e Angelo (1997-2009) e per 4 anni Custode del Sacro Convento di Assisi (2009-2013). Lo ricordiamo dalle pagine della nostra Rivista per il suo animo profondamente missionario e grazie alla sua nobile sensibilità la Provincia di Puglia all'inizio degli anni '80 ha coltivato la pianticella della nascente Missione del Venezuela. P. Giuseppe, durante il suo Provincialato ha seguito con amore e dedizione la Delegazione del Venezuela che nel 2003 è stata eretta Custodia. Oggi i frati di quella nazione lo ricordano con stima e gratitudine e anche la famiglia del nostro Centro Missionario dell'area CIMP si unisce alla preghiera di ringraziamento al Signore per il dono di questo nostro fratello elevato alla dignità episcopale.



P. Giuseppe Piemontese nel giorno della sua nomina con il Vescovo di Nardò, Fernando Filograna e il Provinciale di Puglia P. Michele Pellegrini

Brasile/Maranhao

Centro Obras Sociais "P. Antonio Sinibaldi"

1968, inizia la missione nella zona interna dello Stato del Maranhão in Brasile.

Un territorio molto esteso e particolarmente povero, dove per mancanza di strade e per i frequenti allagamenti alcune volte diventa difficile raggiungere le oltre cento comunità sparse nella regione.

La pastorale abbraccia il settore della catechesi per i bambini, adolescenti, giovani e adulti, avvalendosi molto dell'aiuto dei laici e le uscite del sacerdote per raggiungere i villaggi sono sia per la celebrazione della messa che per l'amministrazione dei sacramenti. L'attività missionaria si rivolge principalmente ai poveri, ai giovani, ponendo particolare attenzione alle disuguaglianze sociali, adoperandosi per la giustizia e la pace.



Il Centro Obras Sociais

Il Centro Obras Sociais è dedicato a Frei Antonio Sinibaldi, sorto nel 1983. Svolge le seguenti attività:

1. educative, con l'intento di dare ai bambini e ai ragazzi che lo frequentano un sostegno nel campo scolastico, soprattutto se si tiene conto delle famiglie da cui essi provengono, prive spesso dell'alfabetizzazione di base;
2. sanitarie, prevenzione e cura delle malattie spesso dovute a mancanza di igiene o di altre precauzioni elementari;
3. professionali, quelli più grandicelli vengono avviati verso un lavoro per il domani. Per i maschi: fabbro, falegname, elettricista, cuoco, barbiere, idraulico, informatico; per le ragazze: attività come ricamo, cucito, manicure, danza e uso del computer.

L'intento è di dare ai bambini e ai ragazzi che lo frequentano un sostegno nel campo scolastico, considerando che le famiglie da cui provengono sono prive di alfabetizzazione, le nozioni base di prevenzione e cura delle malattie, dovute spesso



a mancanza di igiene, e avviando i più grandi a un'attività professionale per il futuro. Il Centro nel 2007 ha ricevuto il premio dell'Unicef per la qualità del servizio reso alla comunità, accogliendo fino a 300 presenze al giorno in due turni, alle quali viene distribuito un pasto caldo, oltre a poter usufruire dei servizi sopraccitati.

Il centro continua ad aver bisogno del nostro sostegno per continuare ad essere vicini alle vittime della violenza, della droga, dell'alcolismo, della prostituzione e dell'ingiustizia sociale.

*Fra Angelo Di Giorgio e i
frati del Maranhão*

Brevi... dal pianeta missionario

USA - "Due settimane per la libertà": campagna per promuovere la libertà religiosa



"Due settimane per la libertà": è il titolo della campagna che si svolge negli Stati Uniti d'America dal 21 giugno, vigilia delle festa di San Giovanni Fisher e San Tommaso Moro, fino al 4 luglio, Giorno dell'Indipendenza. La campagna, promossa dai vescovi, intende porre l'accento soprattutto sulla libertà religiosa promossa. si tratta della terza edizione della campagna che, quest'anno, sarà incentrata sul tema "Libertà di servire". La campagna consta di 15 giorni di preghiere, riflessioni, catechesi e manifestazioni per mobilitare la comunità cattolica e richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla difesa di un principio fondamentale, la libertà religiosa..(Fides)



MESSICO - Immigrati in marcia con un vescovo per chiedere "libertà di transito"

Una carovana di oltre 800 immigrati ha marciato per le strade della città messicana di Saltillo per chiedere "libertà di transito" alle autorità locali: gli immigrati, tutti provenienti dall'America centrale, si sono ritrovati il 1° maggio, invocando la possibilità di attraversare il paese (anche se molti giungono senza documenti), in un transito che li porta, nella maggior parte dei casi, verso l'America del Nord. Alla carovana si è aggiunto mons. Raul Vera, Vescovo di Saltillo, in segno di sostegno della diocesi al dramma che vivono i fratelli immigrati. (Fides)

PAKISTAN - Faisalabad: attivista musulmano salva un cristiano dall'accusa di blasfemia

Una storia "di successo" che si è conclusa in modo positivo grazie all'intervento di "un attivista musulmano, che ha salvato la vita di un giovane cristiano innocente" il quale "non è nemmeno in grado di leggere". È quanto racconta Suneel Malik, direttore di Phd, commentando l'ultima vicenda di blasfemia, occorsa nei giorni scorsi a Faisalabad nel Punjab. Egli al contempo auspica un aumento del "livello di tolleranza verso le minoranze religiose", per la costruzione di una vera pace in Pakistan e per mettere fine "a false accuse che infangano il nome del Paese" e colpiscono "l'armonia sociale". (Asia News)



Sri Lanka, Filippine - Il Papa a gennaio in Sri Lanka e nelle Filippine, per le vittime del tifone

Nel gennaio 2015 papa Francesco si recherà in Sri Lanka e nelle Filippine, in un'unica visita apostolica. A confermarlo è proprio il pontefice, durante la conferenza stampa tenuta ieri sera con i giornalisti accreditati a bordo del volo papale, di ritorno dal viaggio in Terra Santa. "In Asia ci sono in programma due viaggi - ha detto Francesco - in Sud Corea [ad agosto, ndr] e a gennaio prossimo un viaggio di due giorni in Sri Lanka e poi nelle Filippine, nella zona dove c'è stato lo tsunami". (Asia News)





Terra Santa - Il Papa al Cenacolo: "da qui la Chiesa è partita, ed è una Chiesa 'in uscita'"

Nella Celebrazione eucaristica al Cenacolo, ultima tappa del pellegrinaggio in Terra Santa, papa Francesco ha detto, "da qui" la Chiesa è partita, "in uscita" da un luogo che ricorda il servizio, la fraternità, la condivisione, l'armonia, la pace, la promessa, ma anche la meschinità, la curiosità, il tradimento. "L'esperienza più bella del cristiano, e in modo particolare del sacerdote: diventare amico del Signore Gesù". A sacerdoti e religiosi "non

lasciamoci vincere dalla paura e dallo sconforto, ma con coraggio e fiducia andiamo avanti nel nostro cammino e nella nostra missione". (Asia News)



ISRAELE - Il Papa: "Io prego per Lei e so che Lei prega per me"

"Signor Presidente, Lei sa che io prego per Lei e so che Lei prega per me": questa rivelazione di papa Francesco a Shimon Peres, aggiunta a braccio al testo preparato, dice il cuore del messaggio e della forza del papa argentino in questa visita difficilissima in Terra Santa. Tale forza è stata riconosciuta anche dal presidente Peres, che accogliendo oggi il pontefice nella sua residenza, ha sottolineato che la sua presenza ha il potere di radunare persone di differenti religioni e di ringiovanire il processo di pace. "Io credo - ha aggiunto - che la

Sua visita e l'appello alla pace produrrà un'eco in tutta la regione e contribuirà a rivalizzare gli sforzi per completare il processo di pace fra noi e i palestinesi basato su due Stati che vivono in pace". (Asia News)

INDIA - La Chiesa dell'India a Modi: Collaboriamo per poveri, emarginati e minoranze della società

La Chiesa dell'India "spera che il Primo ministro Narendra Modi collaborerà con la nostra missione di promozione e lavoro per la giustizia economica e sociale, per le libertà individuali e i diritti fondamentali dell'uomo". Lo afferma il card. Oswald Gracias, arcivescovo di Mumbai e presidente dei vescovi cattolici di rito latino della Conferenza episcopale, a margine del giuramento prestato da Modi e dai membri del suo Consiglio dei ministri. Migliaia di persone sono accorse al Rashtrapati Bhavan, il palazzo presidenziale, per assistere alla cerimonia. Presenti all'evento, tra i tanti, anche Sonia e Rahul Gandhi - presidente e vicepresidente del Congress - e il premier uscente Manmohan Singh. (Asia News)



CIAD - Migliaia di bambini sfollati della Repubblica Centrafricana lasciati privi di istruzione

Circa 40.900 bambini e altre migliaia di giovani sfollati a causa delle violenze nella Repubblica Centrafricana (CAR) sono bloccati nei campi di transito del Ciad meridionale senza poter frequentare la scuola, con poche o addirittura nessuna opportunità di formazione e di lavoro, lasciati senza alcuna speranza per il futuro. Vagano per i campi senza fare nulla. Alcune scuole sono state improvvisate da insegnanti volenterosi, come quella nel campo di Doyaba dove sono stati registrati 3.200 bambini di classi primarie e prescolari. (Fides)



I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

APERTI ALLO SPIRITO SANTO

di Giacomo Verrengia
ofm conv.

In queste pagine, l'autore ci consegna delle catechesi semplicissime ed efficaci per entrare dentro il mistero del Dio-Spirito. Egli traccia un percorso di riflessione a carattere biblico, teologico, spirituale e pastorale che è valido per ogni cristiano che intende ripensare con maturità il senso della propria fede. Speriamo che questo sussidio per cresimandi sia ripreso nelle famiglie e da tutti coloro che sono appassionati di Dio e provano a rendere ragione della speranza che è in loro.

Chiesa S. Anastasia-Napoli 2014, pp. 208, Euro 7,00



IL DISEGNO DI PAPA FRANCESCO IL VOLTO FUTURO DELLA CHIESA

di Antonio Spadaro

Antonio Spadaro, gesuita come il papa, e direttore della prestigiosa rivista La Civiltà Cattolica, è convinto che a Copacabana Papa Francesco abbia tracciato le rotte per la Chiesa del futuro, disegnandone il volto nei suoi interventi e con i gesti simbolici compiuti.

Il volume riflette sulle parole del papa, collegandole alla sua esperienza pastorale in Argentina e prestando attenzione alle sue radici ignaziane.

Ed. EMI, pp. 128, euro 9,90

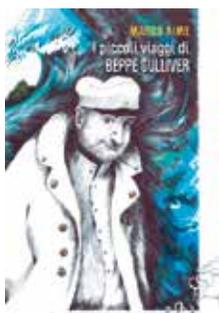


I PICCOLI VIAGGI DI BEPPE GULLIVER

di Marco Aime

Beppe è un bisnipote di Gulliver. Sì, quello dei lillipuziani. Il caso lo ha fatto nascere in Liguria ed è diventato un marinaio (e non d'acqua dolce!). Dai suoi mille viaggi ha portato a casa le strabilianti e divertenti storie di incontri con popolazioni davvero uniche. Gente che ha altri usi e costumi e sistemi sociali e politici, e talvolta anche caratteri fisici proprio strani. Come gli abitanti di Nisbyas, che hanno piedi da cui spuntano radici!

Ed. EMI, pp. 112, euro 12,90

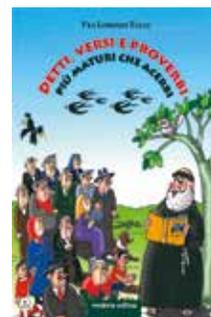


DETTI, VERSI E PROVERBI PIU' MATURI CHE ACERBI

di Fra Lorenzo Tucci
ofm conv.

Frate Lorenzo affonda a piene mani nella tradizione popolare, in particolare quella del suo Abruzzo, che riponeva nei proverbi il tesoro della propria saggezza; recupera espressioni dialettali alle quali affianca aforismi di autori antichi e, addirittura, della classicità latina e greca, senza disdegnare l'intrusione di poesie da lui raccolte ed anche create. Il frate invita a riflettere sul rapporto che abbiamo con Dio, con gli uomini, su quegli aspetti della nostra quotidianità che possono sembrare scontati.

Verdone Editore, pp. 152, Euro 10,00



MENDICANTI DI LUCE RISORGERE DALLE PAURE

di Luigi Verdi

Quanti avevano creduto in Cristo prima della croce sono rimasti poi attanagliati dalla paura. «Come loro anche noi siamo mendicanti di luce, come loro abbiamo bisogno di una parola che ci scaldi il cuore, di un brivido sulla pelle, di piangere lacrime innamorate».

Con parole dolci e forti, grazie a una personalissima capacità di ridare corpo alle pagine del Vangelo, Luigi Verdi ci conduce sui luoghi in cui il Risorto si manifesta: una strada, una casa, un giardino, la riva del mare... È lì, nel nostro quotidiano, che egli apre i nostri occhi malati di paura e di diffidenza. Così che possiamo vedere la bellezza della nostra vita. *Ed. EMI, pp. 64 euro, 5,40*



8 MQ AL SECONDO di Domenico Finiguerra

Otto metri quadrati al secondo è il ritmo con cui viene asfaltata e cementificata la bellezza, la biodiversità, l'agricoltura e la cultura del nostro paese. Un'aggressione silenziosa e costante che ha però trovato in numerose città, paesi ed angoli talvolta remoti e nascosti, chi è determinato a contrastarla. Una resistenza al cemento che è urgente allargare a macchia d'olio affinché sempre più cittadini prendano coscienza della gravità e irreversibilità di quanto sta accadendo. Cittadini consapevoli che, probabilmente, resteranno per sempre una minoranza.

Ed. EMI, pp 64, Euro 4,05



MISSIONE È COMUNICAZIONE. LE REGOLE DEL GIOCO di Giulio Albanese

Questo libro, scaturito dalla grande esperienza dell'autore, sottolinea l'importanza in ambito missionario ed ecclesiale di una comunicazione intesa non più solo come strumentale. Occorre riappropriarsi della propria capacità di giudizio, per restituire dignità alla coscienza e per poter dire chi siamo e che cosa vogliamo in relazione alle vicende di un mondo soggetto a repentini cambiamenti. Se non sappiamo comunicare la Parola, parafrasando papa Francesco, come pensiamo di uscire dalle sacrestie, di scendere nell'agorà, di avventurarci nelle periferie? Destinatari: in particolare operatori missionari o della comunicazione.

Ed. Messaggero. Padova, pp. 136, euro 12,00



CURA di Paolo Marino Cattorini

In un arco che attraversa quotidianità, pratica medica, mito, filosofia e Scrittura, questo libro è un'avventura nel significato profondo e multiforme dell'essere, pensare e agire cura. «Cura è desiderare che la verità prenda forma». Accade che ci prendiamo cura, di noi e degli altri, dei corpi, delle parole, del creato. Accade che gesti e parole di cura trabocchino in noi, o che percepiamo sulla nostra pelle la compassione degli altri e di Dio. L'autore professore ordinario di bioetica all'Università degli studi dell'Insubria, offre consulenza etica e formazione permanente in bioetica clinica e medical humanities a operatori, staff, istituzioni sanitarie.

Ed. Messaggero Padova, pp. 104, euro 11,00



SEMI DI MISERICORDIA MADRE SPERANZA E PAPA FRANCESCO di Valentino Salvoldi

«Misericordia»: una delle parole più care a papa Francesco, che nella festa dell'amore misericordioso dichiara santi Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II. Pochi giorni dopo viene elevata agli altari Madre Speranza. L'autore propone un percorso a due voci intorno al tema della misericordia, scoprendo la consonanza tra Madre Speranza e papa Francesco: la stessa fede, la stessa spiritualità, la stessa semplicità, lo stesso amore per Dio e per questa umanità, affascinata dalla divina misericordia.

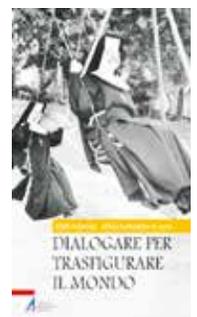
Ed. Messaggero Padova, pp 176, Euro 14,00



DIALOGARE PER TRASFIGURARE IL MONDO di USMI nazionale-a cura

Il dialogo è contagioso, e crea famiglia. E mai come in questo tempo, in cui pare difficile vivere relazioni autentiche, è necessario creare un clima di incontro e dialogo, con gli altri e con l'Altro. Ecco allora che anche un cammino formativo religioso è autentico quando aiuta a sperimentare l'ascolto accogliente dell'altro; quando il dialogo fraterno nelle comunità di appartenenza diviene slancio per comunicare al mondo circostante la bellezza profonda dell'incontro, capace di trasfigurare il mondo..

Ed. Messaggero Padova, pp 120, Euro 13,00



Collabora con le Missioni abbonati a "IL MISSIONARIO FRANCESCO"™

Bimestrale di formazione e informazione,
che apre una finestra sul mondo
della missionarietà e racconta storie di evangelizzazione

Abbonati, rinnova o regala l'abbonamento per il 2014

Puoi essere solidale con i nostri Progetti

*(Questa è la legenda delle voci che saranno incluse
nel nuovo conto corrente postale a partire dal prossimo numero)*

- * **Contributo rivista** - si intende l'abbonamento alla rivista "Il Missionario Franceseano" che arriva ogni due mesi
- * **Adozioni a distanza** - bambini
- mense
- * **Formazione** - Nella voce formazione si fa riferimento all'accompagnamento di un giovane seminarista nella formazione scolastica e nella crescita spirituale
- * **Lebbrosi** - sono gli aiuti che vengono destinati ai lebbrosari delle nostre missioni
- * **Promozione del culto** - in questa voce si riferiscono le intenzioni delle SS.Messe, le Messe Perpetue. Le somme raccolte verranno distribuite alle nostre missioni e nei paesi in via di sviluppo
- * **Progetti e Microrealizzazioni** - vanno indicati i progetti di solidarietà che sosteniamo tramite la rivista. Si deve specificare la nazione e la località dove viene promosso il progetto.
- * **Offerte** - si può inserire una libera offerta per attività sociali con finalità di solidarietà varie